

LA STORIA

Ancora un'attestazione di stima per la professionalità del primario del reparto di Chirurgia

«Viva grazie all'intervento del professor Huscher» *La testimonianza di una paziente*

di Sara Bartolomeo

DA Napoli ad Isernia per ritrovare la speranza, per cercare di vincere un male devastante che spesso non lascia scampo.

Questa è la storia della

«E'impensabile che in quel reparto ci siano carenze di personale»

signora Maria (nome di fantasia che utilizzeremo per tutelare la privacy della signora), 77 anni, operata qualche settimana fa nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Veneziale di Isernia, dal professore **Cristiano Huscher**. A raccontare a Nuovo Molise questa storia fatta di sofferenza, è la figlia della signora Maria, che con la mamma sta condividendo il lungo calvario della malattia.

«Solo chi ci è passato



Nell'immagine il primario di Chirurgia Huscher

può comprendere quanto sia in salita la strada della guarigione per un malato di cancro - afferma con gli occhi velati di commozione la figlia della signora Maria - Mia madre, da tutti gli altri medici che l'hanno visitata nel corso degli anni (la signora Maria era malata da 12 anni) era considerata un caso inoperabile. Siamo arrivati ad Isernia perché avevamo sentito parlare del professor Huscher e abbiamo deciso di tentare quest'ultima possibilità».

La signora Maria aveva una massa tumorale retroperitoneale, di circa sedici centimetri, che era già arrivata a compromettere l'intestino.

«Quello a cui doveva essere sottoposta mia madre - riprende - era un inter-

vento di una delicatezza estrema, che come ci ha spiegato il professor Huscher, dimostrando altissime doti umane, oltre che professionali, poteva anche mettere a rischio la vita. Lui, come ci ha specificato più volte nel corso di questi giorni di permanenza nel suo reparto, cerca di riportare indietro (a prima della malattia ndr) le lancette dell'orologio.

Ho voluto raccontare la storia di mia madre - ha sottolineato la figlia - perché ho avuto modo di constatare con mano che all'ospedale Veneziale di Isernia, è sorto un polo di eccellenza per quel che concerne la Chirurgia, e questo solo grazie al professor Cristiano Huscher. Purtroppo il professore non è supportato dal reparto, in

cui sono evidenti carenze strutturali, il personale medico e paramedico pur collaborando attivamente con il luminare è costretto a turni massacranti, è assurdo che in un reparto d'eccellenza come questo che avete ad Isernia ci sia poco personale. Avendo

«Ad Isernia è sorto un vero e proprio polo di eccellenza chirurgica»

avuto modo di poter vedere con mano le capacità professionali ed umane di Huscher, posso affermare che il polo di eccellenza di Isernia rappresenta un vantaggio non solo per la regione Molise, ma anche per tutto il centro-sud Italia. Forse per i malati, considerati terminali, è finita l'epoca dei viaggi della speranza.

Un'assise civica fiume nel corso della quale era al vaglio la sorte del Santissimo Rosario

Ospedale, la maggioranza si spacca

I due rappresentanti dell'IdV si sono accodati alle minoranze

VENAFRO - Un Consiglio interminabile. Durato dalle sei di sera sino all'una di notte. L'altra notte i consiglieri si sono attaccati soprattutto sul grande tema dell'ospedale di Venafro. Presenti in sala molti cittadini ed il presidente del Comitato Santissimo Rosario, **Gianni Vaccone**.

Ed almeno su una votazione riguardante l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale **Nicandro Ottaviano** e fatto proprio dal gruppo dei citizenovisti, la maggioranza si è spaccata.

L'argomento era: *Proposta di Odg relativo al trasferimento, presso l'ospedale Santissimo Rosario delle attività svolte presso l'ospedale di Isernia*. Da una parte, ad appoggiare la proposta, l'intera minoranza (assente **Bianchi** andato via un poco prima) insieme ai due esponenti di maggioranza dell'Idv (**Nico Palumbo** ed **Adriano Ianaccone**).

Dall'altra parte, a votare contro, quel che rimaneva della maggioranza. E' stato il momento più drammatico della seduta che di fatto ha smentito le ripetute affermazioni del sindaco **Nicandro Cotugno** sulla coesione e la forza del governo cittadino. E di tutta la maggioranza. E' stato soprattutto il capogruppo **Raimondo Santilli** a dire che l'ospedale di Venafro non può accogliere alcun reparto del Veneziale e che va bene la proposta di Iorio di costruire un unico ospedale tra Venafro ed Isernia.

La sua affermazione è stata sonoramente smentita dall'ex sindaco **Vincenzo Cotugno** che all'epoca costruì il Santissimo Rosario: *L'ospedale finito può accogliere almeno 240 posti letto*. Ed **Antonio Sorbo** di rimando: *«Avete*

più volte affermato che difendete il Santissimo Rosario, appoggiando invece la proposta Iorio fate il contrario. Perché quella proposta decreta la fine ufficiale del Santissimo Rosario. Eppoi come fate a smentire Nicandro Ottaviano che fa parte della vostra maggioranza ed è un tecnico? Avete detto che la sua proposta è inutile e sballata. E' mai possibile

una cosa del genere?».

E' stato il momento più drammatico quando in tutti i modi la maggioranza cercava di rinviare la votazione che alla fine c'è stata. Ed ha mostrato una crepa: i due esponenti dell'IdV hanno votato come le minoranze, il resto della maggioranza no.

A quel punto gli esponenti del Comitato sono andati via dalla sala Pilla,

arrabbiatissimi. Promettendo nuove battaglie sul Santissimo Rosario. Poi in una successiva mozione non si è trovato l'accordo, sempre sull'ospedale. Sorbo, per conto della minoranza, chiedeva di bocciare la proposta di Iorio, mentre la maggioranza chiedeva di aspettare le conclusioni di una Commissione che sta esaminando le due strutture del Ve-

neziale e del SS Rosario. *«Anche noi siamo contro la chiusura del SS Rosario»*, ha dichiarato il sindaco che però non bocciava pregiudizialmente la proposta di Iorio. Al contrario di Sorbo e dell'intera minoranza: *«La costruzione del nuovo ospedale automaticamente condanna il Santissimo Rosario di Venafro che va difeso senza nè se, nè ma»*. **ml**

Il consigliere regionale preoccupato per le manovre di recupero dal debito Petraroia: "Come recuperiamo 133 milioni per salvare la sanità?"

CAMPOBASSO. "Col provvedimento del commissariamento del 24.7.09 firmato dal Presidente del Consiglio e dai Ministri dell'Economia e della Salute è stata confermata la bancarotta della sanità regionale". Con queste parole il consigliere regionale di opposizione Michele Petraroia è intervenuto sull'argomento sanità aggiungendo: "Altri 133 milioni di euro di disavanzo nell'ultimo triennio maturati al netto di circa 400 milioni in più attribuiti al Molise dal Governo Prodi con misure solidaristiche verso le regioni in difficoltà. In assenza di tali stanziamenti - ha continuato Petraroia - ci saremmo trovati con altri 533 milioni di euro di debiti. Le prescrizioni del Governo Nazionale sono chiare e sono durissime. Bisogna reperire nel Bilancio della Regione i 133 milioni di euro che occorrono per sanare il disavanzo accumulato o in alternativa aumentare l'IRAP e le Addizionali su IRPEF e Benzina di quattro o cinque volte per importi da brivido". Il consigliere regionale ha poi segnalato quelle che a suo parere sono le direttive da seguire per limitare i danni: "Vanno rivisti gli accordi con le Università, bloccate le costruzioni di nuovi ospedali, accentrata la gestione del personale e della contabilità, fermate le assunzioni e riapprovato un Piano Sanitario nuovo in rigorosa linea col Piano di Rientro dal Debito. In qualsiasi altro luogo d'Italia i responsabili di un fallimento così grave resterebbero silenziosi di fronte a un disastro economico e sociale che ci obbligherà a tagli, privazioni e



balzelli per un lungo periodo. In Molise - ha aggiunto Petraroia - accade il contrario e ci si autocelebra come se aver messo in ginocchio la Regione fosse un merito". Il consigliere regionale ha poi aggiunto: "In realtà al di là della propaganda il Presidente lorio sta già correndo ai ripari proponendo il nome di un Assessore esterno alla Sanità, gradito a Roma, che eviti o posticipi la nomina di uno o più Sub-Commissari che agirebbero con pieni poteri sul sistema sanitario locale. Sul piano politico il Governatore è troppo navigato per non sapere che le sue fortune sono nate nella sanità e rischiano di franare nel medesimo comparto. Anche in una terra paziente come la nostra i cittadini e le imprese reagiranno con veemenza alla cura da cavallo che accentuerà la crisi drammatica in cui versano famiglie e aziende. Se i soli cenni di intervento hanno ridestato Venafrò e Larino con in testa i rispettivi Sindaci del PDL figuriamoci con le misure draconiane dei prossimi mesi cosa potrà accadere". Petraroia ha infine concluso anticipando la protesta che seguirà nei prossimi giorni: "Ci sarà una mobilitazione diffusa per cacciare i responsabili di un simile sfascio mandandoli definitivamente a casa. Per questo il Governatore se si accorge che il tempo gioca a proprio svantaggio potrebbe anticipare la fine della legislatura cogliendo impreparata l'opposizione e facendosi riconfermare col PDL o Grande Centro per il prossimo quinquennio.

TEKNOSER

di Aldo Di Castro

LAVORAZIONE IMPRESI IN ALLUMINO
E LEGNO CON POSA IN OPERA:
pareti mobili - porte scorrevoli -
verrine - portiere - zanzariere
SPECIALIZZATI PER LA LAVORAZIONE DI:
taglio termico - giunto aperto

Contrada Broccallo - Isernia
Tel. 0865/451818 - Cell. 320/4778701

Venafro

primo

Sabato 8 agosto 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

TEKNOSER

di Aldo Di Castro

LAVORAZIONE IMPRESI IN ALLUMINO
E LEGNO CON POSA IN OPERA:
pareti mobili - porte scorrevoli -
verrine - portiere - zanzariere
SPECIALIZZATI PER LA LAVORAZIONE DI:
taglio termico - giunto aperto

Contrada Broccallo - Isernia
Tel. 0865/451818 - Cell. 320/4778701

Il Consiglio termina all'una di notte. L'ordine del giorno non passa, Sorbo: decisivo Mascio Ospedale, la maggioranza rischia

I rappresentanti dell'Idv votano con la minoranza sulla condivisione dell'odg Ottaviano

RICCARDO PRETE

VENAFRO. Per un attimo la maggioranza ha tremato. Sulla proposta di Città Nuova di condivisione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Nicandro Ottaviano, in merito al trasferimento in capo al "Ss. Rosario" di Venafro di parte delle attività attualmente svolte al "Veneziale" di Isernia, l'amministrazione ha rischiato un brusco stop. Infatti, bloccata per questioni procedurali la proposta del capogruppo di maggioranza, Ramondo Santilli (il quale è stato accusato da Alfredo Ricci di "aver sbelleggiato", con il suo intervento, il consigliere regionale venafrano), di rinviare l'argomento, il presidente del Consiglio comunale ha messo ai voti l'argomento. Otto i favorevoli, dieci i contrari (assenti l'assessore Benedetto Iannaccone e il consigliere Roberto Oliva). "Decisivo" è risultato Michele Mascio, il quale ("In quanto ha sempre dichiarato di avere a cuore le sorti di Venafro") è stato invitato inutilmente da Antonio Sorbo ad appoggiare l'odg Ottaviano. Ma l'attenzione principale era concentrata sui due rappresentanti dell'Idv, il presidente Nico Palumbo e l'assessore Adriano Iannaccone, i quali alla fine hanno deciso di non seguire l'orientamento della maggioranza, unendosi all'opposizione nel sostegno all'odg del consigliere regionale. La loro scelta comunque appare chiaramente più una espressione di vicinanza a Nicandro Ottaviano che un'uscita dal gruppo capeggiato da Santilli. Il Consiglio terminato solo all'1 di notte, e poran-



dato avanti nella discussione delle altre mozioni previste all'ordine del giorno (dei primi sette punti ci siamo occupati ieri). Quindi, dopo la bocciatura della condivisione dell'odg del dipietrista Ottaviano, stessa sorte è toccata alla proposta di Città Nuova. Il movimento di Sorbo e Potenza invitava il Consiglio a respingere l'idea del governatore Iorio di chiudere gli ospedali di Venafro e Isernia ed aprirne uno nuovo a metà strada (idea valutata con favore dal sindaco Nicandro Cotugno, come abbiamo riportato ieri). La votazione in questa occasione ha visto la maggioranza compatta, con Palumbo e Iannaccone, meritati nei ranghi. Chiuso - tra le polemiche dei cittadini

presenti - l'argomento ospedale, si è passati all'analisi della mozione sulle barriere architettoniche: il documento, proposto da Città Nuova, è passato all'unanimità seppur con degli emendamenti. Due mozioni sono state ritirate, quindi per il parlamento cittadino ha discusso dell'importante questione riguardante la scuola media L. Pilla, che - come da proposta di Città Nuova, emendata dalla maggioranza e approvata dall'intera aula - dovrà essere ricostruita nella stessa area. Infine, all'ultimo punto e dopo sei ore complessive di assemblea il Consiglio ha bocciato la mozione presentata da Il Patto e Gruppo Misto relativa alla disinfestazione e disinquinazione.

Duello all'Asrem

L'associazione dell'ospitalità si rivolge ai giudici per chiedere l'annullamento del contratto di proroga

Caso Florio, nuovo ricorso al Tar

Il tribunale decide in poche ore e non concede la sospensiva. Udiienza a settembre

CAMPOBASSO. Non è bastata la sentenza del Collegio di garanzia del tribunale di Campobasso, che ha annullato l'ordinanza del giudice del lavoro sul reintegro del direttore dell'Asrem. Sergio Florio, per chiudere definitivamente un capitolo della tormentata storia dell'azienda sanitaria. Questa volta a tornare all'attacco è stata l'Asrem, l'Associazione dell'ospitalità privata, che ha fatto ricorso al Tar per chiedere l'annullamento della delibera della Giunta regionale, del dicembre 2008, con la quale si procedeva al contratto con Florio per sei mesi. Il ricorso, a sorpresa, è stato presentato, tamburo battente, giovedì 6 agosto per chiedere l'immediata sospensiva della delibera di dicembre scorso a distanza, praticamente, di otto mesi dalla sua adozione. Altrettanto immediata la decisione del Tar per il quale, però, non si ravvisano i caratteri delle "irreversibilità ed irreparabilità" della situazione per cui ha rigettato la richiesta e rinviato il

merito alla seduta del 2 settembre. A presentare ricorso l'Asrem, l'associazione che rappresenta gli interessi degli ospedali privati da Neuro-med all'Igea, a Villa Maria a Villa Ester. A molti è apparso un ricorso "forzato" anche a seguito della recente sentenza del collegio di garanzia del tribunale di Campobasso che ha riconosciuto valido il provvedimento adottato dalla Giunta regionale avendo il contratto del direttore generale carattere

di subordinazione. Altrettanto è apparso come una sorta di intromissione in situazioni che non sembrano di derivazione diretta di un'associazione di ospedali privati in materia di nomina di un direttore generale. Il Tar, infatti, ha rigettato l'istanza di sospensiva non ravvisando nessuna circostanza tale da determinare situazioni di "irreparabilità" stante la presenza del direttore generale,

Angelo Percopo, legittimato con delibera di Giunta regionale dello scorso mese di giugno. Del resto sono stati messi in campo, finalmente, i provvedimenti per definire i contratti con le singole strutture per l'anno in corso e da chiudere prima della fine di questo mese proprio per consentire alle strutture private di potere lavorare in pace. Tavolo aperto proprio giovedì 6 agosto al quale non avrebbe preso parte proprio l'Asrem. Ma anche per la recente sentenza dei giudici del collegio del tribunale di Campobasso con la quale è stata ribadita la validità giuridica degli atti regionali. Ora bisognerà attendere il merito il 2 settembre ed ancora una volta l'Asrem viene a trovarsi nel bel mezzo di una situazione di caos che poteva essere evitata anche perché il nuovo direttore ha avviato una nuova fase di riequilibrio delle situazioni in essere alla luce di quanto sentenziato dai giudici del Tribunale.



Il Quotidiano Venafro

Il cittanovista vuole il trasferimento in città di alcuni reparti del Veneziaiale **Ospedale, Idv contro Cotugno**

L'Italia dei Valori ha votato la proposta di Antonio Sorbo

di Marco Fusco

Consiglio comunale lunghissimo. Pomo della discordia, l'Ospedale Santissimo Rosario. Città Nuova e gli altri gruppi di opposizione, hanno fatta propria l'iniziativa del consigliere regionale Nicandro Ottaviano che nei mesi scorsi aveva presentato un ordine del giorno presso l'assise di Palazzo Mofa a Campobasso, per chiedere il trasferimento dei reparti del "Veneziale" di Isernia al "Santissimo Rosario" di Venafro, per evidenti limiti strutturali del nosocomio isernino. Su questo punto, durante i lavori del con-

to a tratti aspro. C'è chi si è arampicato sugli specchi per tentare di screditare l'azione di Ottaviano. Il capogruppo di maggioranza Raimondo Santilli ha tentato di spiegare le ragioni del no della maggioranza "rispolverando" la commissione nominata dall'ex Direttore Generale della Asrem Florio che entro il 2010 dovrebbe arrivare a una conclusione circa la "vulnerabilità o meno" delle due strutture ospedaliere in provincia di Isernia. Veemente la reazione di Antonio Sorbo capogruppo di Città Nuova. "Il presidente Iorio ha meno di 12 mesi per portare a termine il suo piano che preve-



Nico Palumbo

Rosario. E voi volete aspettare il 2010. Questo che dite rimane agli atti del consiglio e un giorno dovrete dare conto alla città di quanto state decidendo questa sera." Il sindaco Cotugno, intervenuto sull'argomento, ha

sposato in pieno la tesi del suo capogruppo, rimarcando il fatto che la sua maggioranza ha fatto tutto il possibile per la salvaguardia del nosocomio cittadino. Pacato l'intervento dell'ex sindaco Vincenzo Cotugno che ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa del consigliere regionale Nicandro Ottaviano che ha il merito di aver interessato la massima istituzione regionale sulla vicenda Santissimo Rosario. "L'Ospedale di Venafro ha detto tra l'altro Vincenzo Cotugno - è stato costruito per contenere 240 posti letto, e non 140 come qualcuno questa sera vuole far credere (riferimento alle parole di Santilli ndr). La struttura è agibile e idonea, ve lo dice chi l'ha costruita quell'opera. Abbiate il coraggio di uscire allo scoperto. Abbiate il coraggio di ribellarvi a chi ha già scritto la condanna a morte del Santissimo Rosario". Alla fine si è passati al voto. La mozione Ottaviano così come formulata da Città Nuova, è stata votata dai sei consiglieri di minoranza: Alfredo Ricci, Antonio Sorbo, Vincenzo Cotugno, Massimiliano Di Vito, Angelamaria Tommasone, Carlo Potena e dai rappresentanti dell'Italia dei Valori Adriano Iannacone e Nicandro Palumbo. Contro la mozione per i motivi addotti dal capogruppo Santilli, i resti della maggioranza, compreso Michele Mascio che per la prima volta si è presentato in assise civica e il suo voto, alla fine, è risultato decisivo per far rimanere a galla la maggioranza. Il fuori programma è stato, l'abbandono dell'aula dei cittadini presenti, compreso il presidente del comitato "Pro Ospedale di Venafro", che hanno gridato "Vergogna! Voi non siete venafraani".

SANITA': CENSIS, CLASSIFICA REGIONI PER QUALITA' E SALUTE/ANSA

(SCHEDA)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - Questa la classifica del Censis delle regioni sulla base della qualità dell'assistenza offerta in base ad un indicatore di costruito tenendo conto, fra l'altro, della valutazione dell'utenza (% di persone che hanno valutato il Servizio sanitario del proprio territorio con un voto da 7 a 10), l'offerta ospedaliera, la mobilità ospedaliera e l'assistenza territoriale.

indice qualità offerta 1 Emilia-Romagna 67,6 2 Toscana 62,9 3 Veneto 55,0 4 Lombardia 54,6 5 Valle d'Aosta 54,0 6 Friuli-Venezia Giulia 53,4 7 Liguria 53,3 8 Trentino-Alto Adige 52,9 9 Umbria 52,6 10 Piemonte 50,1 11 Molise 37,9 12 Marche 36,8 13 Abruzzo 34,5 14 Lazio 33,5 15 Sardegna 26,6 16 Basilicata 26,3 17 Puglia 15,4 18 Sicilia 14,7 19 Campania 13,8 20 Calabria 9,8 Questo invece l'indicatore sintetico delle condizioni di salute nelle regioni italiane sulla base di un indicatore che tiene conto del dato sulla speranza di vita, la mortalità gli stili di vita, la percentuale di prevenzione e di popolazione senza malattie croniche.

indicatore di salute 1 Trentino-Alto Adige 74,9 2 Veneto 59,1 3 Friuli-Venezia Giulia 58,7 4 Lombardia 55,6 5 Emilia-Romagna 55,3 6 Valle d'Aosta 54,7 7 Abruzzo 54,2 8 Puglia 53,9 9 Marche 52,2 10 Molise 50,4 11 Toscana 49,7 12 Piemonte 48,9 13 Campania 48,9 14 Lazio 48,0 15 Umbria 46,2 16 Calabria 42,2 17 Liguria 41,9 18 Basilicata 39,0 19 Sicilia 38,7 20 Sardegna 37,9. (ANSA).

BR/

SOB S04 QBXI